

1955 Art. 18. el

DR. ING. LUIGI MORISI

TELEF. 491 - VIA GATTONI, 1
CODOGNO (Milano)

Egregio Professore,

La prego di scusarmi se mi rivolgo a Lei. Il signor Istvan Meszaros, vuole sposare mia figlia Donatella, di diciannove anni e quindi minorenni. In un primo momento, benché molto a malincuore, avevo acconsentito a questo matrimonio, perché egli m'aveva garantito, tramite mia figlia, che avrebbe seguito la carriera diplomatica risiedendo in occidente. Ora le cose sono cambiate. Il signor Meszaros insegnerà a Budapest e insiste presso la mia figliola perché lo raggiunga in Ungheria. Non sono d'accordo. Cessate le premesse, decado per me il mio consenso, perché mai acconsentirò a che mia figlia perda quella libertà per la quale ho un vero culto e che giudico il bene supremo dell'uomo.

Motivi più particolareggiati sulla mia contrarietà sono meglio chiariti nella lettera che Le allego in copia da una inviata all'interessato. So che Ella ha un ascendente profondo sul signor Meszaros e la prego vivamente di intervenire presso di lui per dissuaderlo dal persistere in un atteggiamento che non porterebbe ad alcun risultato positivo; atteggiamento che contribuisce a creare un'illusione che non potrà mai realizzarsi.

Voglia scusare il disturbo che Le arreco, e faccio affidamento sul Suo cortese interessamento perché questi due giovani possano ritrovare la pace e la serenità indispensabili alla loro vita e in armonia con la loro età.

Grazie e gradisca i miei ossequi

MTA FIL. INT.
Lukács Arch.

Luigi Morisi